

Sulla cresta della Terra

*Tre viaggi avventura in bici sulla dorsale appenninica*

Le fotografie fanno parte della collezione privata dell'autore.

**Dimitri Pierattini**

## **SULLA CRESTA DELLA TERRA**

*Tre viaggi avventura in bici  
sulla dorsale appenninica*

*Autobiografia*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2023  
**Dimitri Pierattini**  
Tutti i diritti riservati

*Dedicato ai miei cari nonni, Tiberio e Vinicio,  
che, fin da quand'ero bambino, mi hanno stimolato all'uso della bicicletta.*

*Per pura utilità l'uno, per ambizione sportiva e competitiva l'altro.*

*Seppur tardivamente, in qualche modo,  
almeno in parte, credo di aver soddisfatto le loro aspettative.*



*Da un'ampia radura, quasi in cima al crinale,  
con soddisfazione,  
posso finalmente apprezzare,  
quanto in alto queste mie gambe  
mi abbiano portato...  
L'orizzonte è laggiù,  
ma il sole per oggi ha ormai finito il suo lavoro  
e gli si sta inesorabilmente avvicinando.  
Quell'ultima luce tenue e calda,  
mi conquista e mi trattiene lì,  
ad assistere a quello scontato,  
meraviglioso rito quotidiano,  
finché un soffio di leggerissima brezza,  
mi accarezza donandomi un brivido,  
che mi riempie di serenità.  
Anche se presto farà buio e non so ancora,  
come e dove passerò la notte,  
mi sento in pace con me stesso e col mondo intero.*







## Introduzione

Il mio approccio al cicloescursionismo, benché l'immaginazione e i sogni, fin dal primo momento, mi portassero in capo al mondo, è avvenuto in modo graduale. I rilievi a nord di Firenze, sono stati la mia culla. Dopo il primo cicloviaggio lungo la via Francigena nel 2016, ho cercato qualcosa di sempre più avventuroso e, pur essendo tutti un po' portati a snobbare e a non dare la giusta considerazione, a ciò che abbiamo a portata di mano, è stato inevitabile l'effetto calamita verso quelle montagne, non troppo alte, che apparentemente potrebbero sembrare banali, facili o poco affascinanti, ma che in questi tre viaggi, percorrendole da dove terminano le Alpi sino all'Abruzzo meridionale, ho scoperto essere sorprendenti, entusiasmanti e meravigliose.

La prima esperienza infatti, la *GEA*, è stata lungo i rilievi della mia regione, partecipando al *bike trail* con partenza collettiva, insieme a un piccolo gruppo di persone e con il grosso vantaggio di poter contare su una traccia verificata, fornita dall'organizzazione, da seguire col proprio *GPS*. L'anno successivo, ho fatto un ulteriore *step*. Per *l'Alta via dei monti liguri*, mi sono avvalso della traccia scaricata dal sito internet

ufficiale, ma poi l'ho integrata con alcune varianti, per renderla più varia e avventurosa. Inoltre, a prendervi parte, eravamo solo tre amici. Il terzo viaggio rappresenta un altro passo avanti, verso l'indipendenza e l'autonomia da organizzazioni e *trail* preconfezionati. *L'Italia nel cuore*, infatti, è un percorso che nasce sulla base di alcuni tratti del *The wolf's lair* (una traccia che abbraccia tre grandi parchi abruzzesi) e del *Sentiero Italia CAI*, ma aggiungendo tanta pianificazione personalizzata, per passare dai posti che ho deciso di visitare, partendo e finendo in luoghi belli e comodi da raggiungere in treno. Progettare questo viaggio nel dettaglio e verificarne la bontà strada facendo, è stata una grande soddisfazione. Anche perché l'ho pensato, organizzato e realizzato totalmente in solitaria.

Se si parla di cicloescursionismo, cioè di viaggi di più giorni su percorsi prevalentemente fuori strada, attraverso boschi e crinali, un minimo di pianificazione del viaggio è buona norma adottarla. Questo vale sempre, ma soprattutto quando, come nel mio caso, si preferisce alloggiare in strutture alberghiere, rifugi, ecc... Oltretutto, oggi esistono svariate *app* che consentono di organizzarsi al meglio, scegliendo il percorso migliore in base alle nostre preferenze, optando per sentieri tranquilli o più arditi, a seconda delle nostre capacità e di quanto siamo alla ricerca dell'avventura. Ovviamente, trattandosi di montagne, quindi di ambienti scarsamente antropizzati, un vincolo decisivo per la determinazione delle tappe giornaliere, è rappresentato dalla presenza o meno di alloggi dove farsi una doccia, pernottare e magari concedersi anche una bella e sostanziosa cena, per reintegrare a dovere tutte le

energie perse, dopo un giorno intero sui pedali. Prendere in considerazione l'ipotesi, nemmeno troppo improbabile, del verificarsi di un imprevisto che non ci consenta di raggiungere la meta prefissata, può rivelarsi una buona precauzione, e portarsi dietro un materassino gonfiabile e un sacco a pelo costa solo un chilo e mezzo in più, ma può fare la differenza tra riuscire a dormire oppure no. Questo è lo spirito del mio cicloescursionismo: un'immersione totale nella natura, pur non rinunciando alle comodità di un rifugio per la notte o alle delizie culinarie di un agriturismo, e il pieno godimento di quell'irrinunciabile senso di libertà, che solo il viaggio in bici è capace di dare.

